



Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

San Vito Chietino 05/04/2014

Al Sindaco di San Vito Chietino
Rocco Catenaro

Il sottoscritto consigliere, Nardone Roberto in qualità di consigliere comunale del Comune di San Vito Chietino, nel gruppo di Minoranza di San Vito Bene Comune,

Con preghiera di inserimento all'ODG del prossimo consiglio comunale di San Vito Chietino (CH).



Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

“COMUNE LIBERO DA PRODUZIONI AGRICOLE TRANSGENICHE”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN VITO CHIETINO:

PREMESSO CHE

- il principio di precauzione è stato considerato elemento fondamentale della proposta presentata dalla Commissione Europea per la revisione della normativa comunitaria sull' emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;
- alla luce delle recenti pubblicazioni scientifiche in materia, l'attuale procedura di valutazione dei rischi sulla salute e sull' ambiente durante il processo di autorizzazione degli OGM non garantisce il pieno rispetto del principio di precauzione;
- con decreto 12 luglio 2013 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministro dell' ambiente, della tutela del territorio e del mare, in materia di “Adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell' art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810 “, la stessa è stata vietata sul territorio nazionale, fino all' adozione delle misure comunitarie di cui all'articolo 54, comma 3 del regolamento (CE) 178/2002 del 28 gennaio 2002 e, comunque, non oltre 18 mesi della data del decreto medesimo;
- con la L.R. 16 marzo 2001, n. 6 la Regione Abruzzo ha espressamente vietato la coltivazione di OGM sul proprio territorio mediante le norme in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati (O.G.M.) e prodotti da loro derivati.

- Art. 1
Obiettivi.

- *1. La Regione Abruzzo, a tutela delle risorse genetiche del proprio territorio e della qualità, specificità, originalità, territorialità della propria produzione agroalimentare, ed a garanzia della sicurezza alimentare dei propri cittadini, sostanzia con la presente legge l'applicazione del principio di precauzione nelle decisioni che riguardano l'uso per qualunque fine di organismi geneticamente modificati o di prodotti da essi derivati.*

ATTESO CHE

- le debolezze delle procedure comunitarie dell' iter autorizzativo degli OGM individuate unanimemente in sede di Consiglio Europeo (Consiglio Ambientale sugli OGM del 04/12/2008) hanno creato i presupposti per una loro sostanziale revisione includendo anche la contemplazione degli aspetti socio-economici connessi all' autorizzazione di una nuova pianta transgenica;
- la condivisione dei Ministri Europei sulla necessità di prendere in dovuta considerazione le specifiche caratteristiche dei contesti locali e regionali danno la legittimità alle deliberazioni OGM-FREE degli Enti Locali;



Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

RILEVATO CHE

- la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica con conseguente gravissimo danno all' ambiente, alle risorse naturali e alle coltivazioni convenzionali e biologiche;
- la raccomandazione della Commissione Europea del 13/07/2010 riconosce agli Stati membri possibilità di vietare e/o limitare la coltivazione di OGM sul loro territorio al fine di evitare la presenza involontaria di OGM nelle altre colture tenendo conto delle rispettive specificità regionali e nazionali;

DATO ATTO CHE

- la riforma della PAC prevede un particolare impegno per il rispetto agro-ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità nutritiva e che pertanto è importante garantire, promuovere e sviluppare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell' ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni locali, tipiche, nonché le relazioni territoriali della produzione alimentare. Inoltre gli OGM sono funzionali, esclusivamente alla monosuccessione colturale. Questa pratica è ormai considerata insostenibile soprattutto in relazione alla fertilità dei suoli che, per essere preservata e mantenuta, ha assolutamente bisogno di rotazioni colturali pena l'isterilimento del suolo stesso. Questo principio è stato incluso anche nella riforma della PAC quando è stato concepito il concetto di "greening" alias "inverdimento". In sostanza, con questo obbligo, il 30% del finanziamento PAC da erogare alle aziende, è condizionato all'adozione, da parte delle aziende agricole, di alcune pratiche quali: diversificazione (rotazione) delle colture, mantenimento di prati permanenti, definizione di un'area aziendale di interesse ecologico.
- l' uso di sementi transgeniche porta ad una crescente uniformità generica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici con una conseguente fragilimento del sistema produttivo agroalimentare;
- tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con la relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;
- la riduzione della dipendenza dalle proteine vegetali importate, es. la soia, fa parte delle strategie politiche per la sicurezza alimentare, la sovranità alimentare e la tutela della biodiversità in un numero sempre crescente di governi ed imprese;



Gruppo Consiliare San Vito Bene Comune

CONSIDERATO CHE

- questo Comune dovrebbe essere impegnato, quotidianamente, nella difesa del territorio e delle peculiarità del territorio, nella difesa e promozione dei prodotti tipici, nella difesa e promozione della biodiversità;

ESPRIME

- la propria ferma posizione di contrarietà al fatto che, sul territorio comunale, vengano coltivati, allevati, sperimentati in campo aperto, trasportati e commercializzati organismi geneticamente modificati;

SI IMPEGNA

- per quanto di propria competenza, a verificare la qualità degli alimenti agricoli e di allevamento prodotti sul territorio;

INVITA

- le aziende fornitrici di pasti e derrate nelle mense scolastiche a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti OGM;

DICHIARA

- il Comune di San Vito Chietino “ COMUNE ANTITRANSGENICO “ e di pubblicizzare la seguente mozione tramite l' apposizione di tale denominazione dei cartelli di ingresso e di saluto del Comune e sul sito internet ufficiale.

In fede
Roberto Nardone